

Rossie, Jean-Pierre (2009).

Differenziazione sessuale nei giochi e nei giocattoli dei bambini marocchini.

La Ludoteca, XXX, 1-2, Firenze: Centro Internazionale Ludoteche, p. 6, 1 ill.

6

Tavolino

Differenziazione sessuale nei giochi e nei giocattoli dei bambini marocchini

di Jean-Pierre Rossie

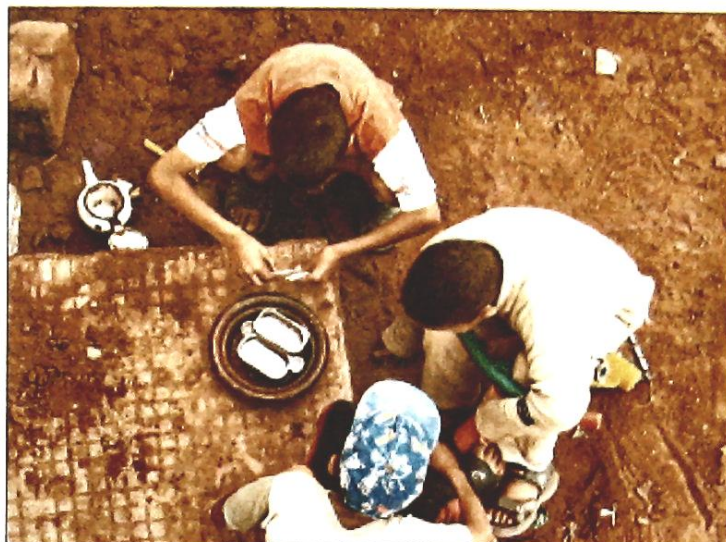
Le mie informazioni provengono da ricerche in Marocco, condotte dal 1992 in villaggi e quartieri delle città.

Nel 2002 ho registrato su video su un piccolo ragazzo marocchino di appena quattro anni che giocava alle bambole con la sua nipote di sei anni. Quando la nipote insiste affinché lo aiuti a fare delle bambole o ad eseguire compiti femminili, egli rifiuta categoricamente rispondendo ad alta voce "Io, io sono un uomo". Eppure, in altre circostanze si può vedere che la differenziazione sessuale non è importante per i più piccoli.

A partire dall'età di circa sei anni questa differenziazione sessuale nei giochi e nei giocattoli diviene più pronunciata. Verso questa età i ragazzi possono allontanarsi da casa maggiormente rispetto alle ragazze sottraendosi così al controllo dei genitori e degli adulti. Le ragazze, per contro, devono spesso restare nei dintorni dell'abitazione, tra l'altro anche per essere disponibili per aiutare in casa, per occuparsi dei piccoli ma anche per subire una sorveglianza più rigorosa.

Certi giochi di simulazione sono giocati molto più dalle ragazze marocchine come nel caso del gioco di bambole e di servizietti da tavola o quelli legati ai lavori casalinghi. Per contro i giochi di simulazione legati al mondo maschile, sono normalmente il campo dei ragazzi marocchini. Ciò non sorprende affatto perché riflettono le occupazioni femminili e maschili nelle famiglie marocchine. Nei giochi di attività fisica si trovano soprattutto dei giochi per le ragazze e dei giochi per i ragazzi. I giochi legati alla musica, alla danza, ai rituali e alle feste fanno maggiormente parte dei giochi di ragazze che dei giochi di ragazzi ma sono giocati separatamente dai due sessi.

Una differenza netta tra le ragazze ed i ragazzi esiste a livello di tempo a disposizione per giocare. Un'osservazione condotta in un piccolo paese del Marocco centrale, dimostra chiaramente che questo tempo dedicato al gioco



è più ridotto. Durante il tempo di osservazione di un'ora, ho visto tre gruppi di gioco che comprendevano alcuni ragazzi. Durante lo stesso periodo non ho trovato nessuna ragazza che giocava. Al contrario, ho visto una bambina di sei anni che si accingeva a pulire lo spazio di fronte a casa sua e un'altra ragazza un po' più grande che passava con un vassoio di biscotti sulla testa, per portarli al forno mentre, contemporaneamente, due ragazze facevano delle corse. Una quinta ragazza di circa dieci anni si occupava di un gruppo di bimbettoni e ragazzini.

Per concludere, voglio sottolineare che dobbiamo essere sempre prudenti nelle constatazioni generali. Così capita che le ragazze giochino un gioco che è piuttosto riservato ai ragazzi o che esse usino dei giocattoli costruiti da ragazzi. Per contro, è molto raro trovare ragazzi marocchini che giocano con giochi da ragazze o utilizzano dei giocattoli fatti dalle ragazze.

Inoltre, recenti ricerche sui giochi di bambini francesi e inglesi dimostrano che la differenza sessuale nei giochi e giocattoli, è simile alla situazione in Marocco. ●